

## Franco Frattini

Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana



L'Unione per il Mediterraneo, istituita nel luglio 2008 con il Vertice di Parigi, ha inteso imprimere nuovo slancio al Partenariato Euro-Mediterraneo, conosciuto anche come "Processo di Barcellona", per affrontare insieme le nuove sfide della regione mediterranea in una prospettiva di condivisione e co-sviluppo. Le difficoltà del vecchio Partenariato Euromed a mantenere le grandi attese che avevano accompagnato il suo avvio negli anni '90 hanno reso necessaria una "rivitalizzazione" delle relazioni euro-mediterranee.

L'Unione per il Mediterraneo ha un formato molto ampio, comprendendo i 27 Paesi membri dell'Unione Europea e 16 Paesi Partner della sponda meridionale ed orientale del Mediterraneo. Pur mantenendo le stesse principali finalità del precedente "Processo di Barcellona", l'Unione per il Mediterraneo si propone ora di offrire un sistema meglio equilibrato sul piano istituzionale, una più grande visibilità per i suoi cittadini ed impegni più precisi per lo sviluppo della dimensione progettuale a livello regionale e sub-regionale.

Il Partenariato culturale, sociale e umano – che mira a promuovere la comprensione ed il dialogo tra le diverse culture e civiltà al fine di facilitare gli scambi tra le società civili dei Paesi Partner – è affidato principalmente alla Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture (Fal), costituita dall'Unione Europea ed alla quale partecipano i 43 Paesi aderenti all'Unione per il Mediterraneo.

L'Italia ha sostenuto sin dalla sua concezione la Fal, la cui nascita fu sancita dalla Conferenza dei Ministri degli Esteri euromediterranei, svoltasi a Napoli nel dicembre 2003 durante il semestre di Presidenza italiana dell'Ue. La successiva Conferenza Euro-mediterranea Esteri di Dublino nel maggio 2004 individuò nella città di Alessandria, in Egitto, il luogo in cui insediare la sede del Segretariato della Fal ed al tempo stesso stabilì che le attività principali della Fal dovessero essere svolte dall'insieme delle Reti nazionali da costituirsi in ciascun Paese aderente.

Nel documento conclusivo della Conferenza di Dublino venne assegnato all'Italia – unitamente a Malta e Cipro – un ruolo speciale nello sviluppo dell'azione della Fal.

Questo riferimento all'Italia fu un dovuto atto di riconoscimento anche per l'azione svolta dalla Fondazione Mediterraneo, che il Ministero degli Affari Esteri italiano aveva indicato quale organismo capofila della Rete italiana della Fal. Apprezzamento per la Fondazione Mediterraneo e l'auspicio di un suo coinvolgimento nel lancio e nell'azione della Fal furono del resto anche espressi dall'allora Presidente del Parlamento Europeo e dai Presidenti dei principali Parlamenti euromediterranei in occasione della Conferenza Euromed di Napoli.

Grazie all'impegno ed alla dedizione della Fondazione Mediterraneo è stata costituita la Rete italiana della Fal: con i suoi 370 membri è la più numerosa ed una delle più attive, e la recente costituzione dei Coordinamenti regionali rappresenta un passo importante per valorizzare quell'insieme di organismi, associazioni ed istituzioni che io stesso ho voluto contribuire a promuovere lanciando le attività della Fondazione "Osservatorio del Mediterraneo" e che rappresentano una risorsa scientifica e sociale per l'Italia, l'Europa ed il Mediterraneo.

## Franco Frattini

Minister of Foreign Affairs of the Italian Republic



The Union for the Mediterranean, established in July 2008 by Paris Summit, is aimed at giving a new impulse to the Euro-Mediterranean Partnership, also known as “Barcelona Process”, in order to face together the new challenges of the Mediterranean region in a sharing and co-development perspective. The difficulties experienced by the old Euromed Partnership in keeping the great expectations that had accompanied its start in the ‘90s, made it necessary to “revitalize” the Euro-Mediterranean relations.

The Union for the Mediterranean is very large, since it includes the 27 members of the European Union and 16 Partner Countries of the South and East Shores of the Mediterranean. Though the aims are the same as the previous “Barcelona Process”, the Union for the Mediterranean wishes to provide a more balanced institutional system, greater visibility to its citizens and more specific commitment for the development of projects at regional and sub-regional level.

The cultural, social and human Partnership is aimed at promoting dialogue and understanding between the different cultures and civilisations in order to facilitate the exchanges among the civil societies of the Partner Countries. This Partnership is mainly entrusted to “Anna Lindh” Euro-Mediterranean Foundation for the Dialogue between Cultures (Alf), established by the European Union, in which the members are the 43 Countries of the Union for the Mediterranean.

Since the beginning Italy has supported Alf, established by the Conference of Euro-Mediterranean Foreign Ministers, held in Naples in December 2003 during the semester of Eu Italian Presidency. The Conference of Euro-Mediterranean Foreign Ministers in Dublin in May 2004 selected the Egyptian city of Alexandria as the place for Alf Secretariat headquarters. At the same time the Foreign Ministers decided that Alf main activities should be carried out by all the national Networks to be created in each member country. The Dublin Conference final Declara-



tion recognized to Italy -as well as to Malta and Cyprus- a special role in the development of Alf activities.

This reference to Italy was a due acknowledgement for the “Fondazione Mediterraneo”, which was indicated by the Italian Ministry of Foreign Affairs as head of Alf Italian Network. Appreciation for the “Fondazione Mediterraneo” as well as a wish for its involvement in the Alf creation and activities, were also expressed by the President of the European Parliament and by the Presidents of the main Euro-Mediterranean Parliaments during the Euromed Conference in Naples.

Alf Italian Network was established thanks to the commitment and dedication of the “Fondazione Mediterraneo”: with its 370 members, the Italian Network is the most numerous and one of the most active. The recent institution of regional Coordination Structures represents a further important step to highlight all the bodies, associations and institutions that I also wanted to promote by launching the activities of the Foundation “Observatory of the Mediterranean” and which are a scientific and social resource for Italy, Europe and the Mediterranean.